

Una prima sintesi della nuova normativa

Di Antonio Rossetti

.....E ORA

LAVORARE PER IL LAVORO

Durante la fase di discussione e nel complicato percorso per l'approvazione della legge " per il Lavoro" hanno trovato spazio, sulla stampa e sui mezzi di informazione in genere, le questioni relative all'art. 18 o le polemiche, spesso provocate dalla Ministra del Lavoro, che pecca in modo esagerato di protagonismo che è più volte dannoso che inutile, indipendentemente dagli argomenti di cui tratta. Lo stesso vale per l'altra donna del sindacato, la Camusso, che pare attardata sui tempi, e ferma su posizioni ideologiche, rispettabili come altre, che la portano a generalizzare questioni che già da anni sono disciplinate in modo diverso, vedi lavoratori dipendenti da piccole imprese, per i quali è necessario un trattamento equiparato agli altri lavoratori, almeno nelle prestazioni dei così-detti "ammortizzatori sociali".

In questo momento

Credo sia utile una riflessione sulla complessità dell'intera materia.

- 1) Il tempo consiglierà, successivamente, dove e come apportare modifiche sia in relazione a ciò che accade negli altri paesi sia in relazione alle scelte strategiche che l'Italia vorrà definire sul piano della competitività globale e quindi un quadro rinnovato delle relazioni economiche internazionali, ponendo particolare attenzione ai Paesi del Mediterraneo e alle aree di grande dimensione, in primo luogo Cina e India, senza perdere di vista i mercati storici e verso i quali siamo in forte espansione.
- 2) Per quanto riguarda le politiche interne occorre porre la massima attenzione ai temi della qualità della vita, dell'ambiente da risanare e recuperare, le energie rinnovabili, il rinnovo del patrimonio edilizio, la qualificazione dei servizi sociali e la tutela della salute, per indicare i temi più rilevanti.
- 3) Il meccanismo di incentivi e sostegni potrà rendere fruttuosi i risultati che si prefigge la legge, che è comunque una parte delle politiche attive per il lavoro. Da non dimenticare la scuola e la formazione, a tutti i livelli, le politiche per la ricerca, sviluppo e innovazione per evitare che la prima risorsa, definibile oggi in capitale umano, sia dispersa e penalizzata. Questa può contribuire in modo rilevante alla qualificazione ed alla crescita del nostro Paese.

In questa nuova sfida, oltre allo Stato, alle regioni e le parti sociali, sono chiamati ad attivarsi al massimo tutti i soggetti presenti nel territorio; il comune, gli istituti di credito, la camera di commercio e le rappresentanze dell'impresa e dei lavoratori, per dare risposta alle vere emergenze che sono il lavoro e l'occupazione per tutti coloro che sono inoccupati involontariamente.

Antonio Rossetti

Di seguito le principali misure contenute nel ddl Lavoro

LICENZIAMENTI E ART. 18. Salta il reintegro automatico in caso di licenziamento individuale (salvo che per i licenziamenti discriminatori): in caso di licenziamenti disciplinari (mancanza di giustificato motivo soggettivo) ed economici (mancanza di giustificato motivo oggettivo) si prevede il reintegro solo nei casi più gravi di illegittimità del licenziamento e solo un'indennità risarcitoria nei casi meno gravi. Il giudice potrà ordinare il reintegro del lavoratore solo sulla base dei contratti collettivi e non anche sulla base della legge. Introdotto un rito specifico per le controversie sui licenziamenti. La malattia non blocca il procedimento avviato (uniche eccezioni sono quelle della maternità e dell'infortunio sul lavoro).

CONTRATTI A TERMINE. Il primo contratto a termine che può essere stipulato senza causale può durare un anno. Le pause obbligatorie fra un contratto e l'altro passano dagli attuali 10 giorni a 60 giorni per un contratto di meno di 6 mesi e dagli attuali 20 a 90 giorni per uno di durata superiore. Nei casi di specifici processi organizzativi (come start up, lancio di nuovi prodotti, cambiamenti tecnologici, seconde fasi di progetti) i contratti collettivi potranno prevedere una riduzione del periodo di 'pausa (20-30 giorni in luogo di 60-90 giorni).

APPRENDISTI. Questo tipo di contratto diventa quello tipico per l'accesso al mercato del lavoro (nonché per l'instaurazione di rapporti a tempo indeterminato). Se ne ampliano le possibilità di utilizzo (si innalza il rapporto tra apprendisti e lavoratori qualificati dall'attuale 1/1 a 3/2) e si valorizza il ruolo formativo.

PARTITE IVA SONO VERE SE REDDITO ALMENO 18MILA EURO. Se il reddito annuo lordo di chi ha una partita Iva è di almeno 18mila euro si presumerà che la partita Iva sia vera. Scattano invece i cosiddetti indicatori di rischio che fanno supporre che la partita Iva sia falsa: la durata della collaborazione non deve superare otto mesi; il corrispettivo pagato non deve essere superiore dell'80% di quello di dipendenti e co.co.co; il lavoratore non deve avere una postazione fissa in azienda. La presunzione non opererà in caso di lavoratori iscritti ad un ordine professionale.

SALARIO BASE CO.CO.PRO. In arrivo una sorta di salario base per i co.co.pro. Verrà calcolato facendo riferimento ai salari minimi dei dipendenti per figure analoghe.

UNA TANTUM SE COLLABORATORE PERDE LAVORO. Per una fase sperimentale di tre anni si rafforza la una tantum già prevista: secondo alcuni calcoli se si lavora tra i 6 mesi e un anno in media si avrà un assegno di circa 6mila euro per un anno.

NOVITÀ PER TIROCINI, MULTE PER FALSI.

Il governo dovrà emanare decreti legislativi che dovranno fissare i principi fondamentali e i requisiti minimi dei tirocini formativi e di orientamento, e individuare sanzioni amministrative, in misura variabile da 1.000 a 6.000 euro nel caso in cui manchino gli elementi qualificanti del tirocinio.

VOUCHER CON ORARIO, NUMERATI E CON DATA. I voucher dati dal datore di lavoro al lavoratore devono essere «orari, numerati progressivamente e datati» per evitare eventuali abusi. Le attività

lavorative possono essere svolte a favore di un singolo committente per compensi non superiori a 2mila euro (resta la previsione che nei confronti della totalità dei committenti un lavoratore non può percepire più di 5 mila euro nell'anno solare). Via libera ai voucher in agricoltura per le attività di carattere stagionale ma: nelle aziende sopra ai 7mila euro di fatturato potranno essere utilizzati da pensionati e da studenti under 25 in regola con gli studi; sotto questo tetto dei 7mila euro invece potranno essere 'arruolate tutte le categorie comprese le casalinghe purché non siamo iscritti negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli.

NASCE LA NUOVA ASPI. La nuova assicurazione sociale per l'impiego parte nel 2013 e sostituirà a regime, nel 2017, l'indennità di mobilità e le varie indennità di disoccupazione. Ne potranno usufruire oltre ai lavoratori dipendenti anche gli apprendisti e gli artisti. Diventano più cari i contributi per i lavoratori a termine. Il lavoratore che perde il posto potrà usare i fondi dell'Aspi per avviare un'attività autonoma o un'impresa o associarsi in cooperativa. La misura è sperimentale e la sperimentazione durerà tre anni.

POLITICHE ATTIVE LAVORO. Il lavoratore che rifiuta di partecipare a iniziative di politiche attive proposte dai centri per l'impiego o non vi partecipi regolarmente senza un giustificato motivo oppure che rifiuta un impiego con una retribuzione superiore almeno del 20% rispetto all'indennità perde l'assegno.

DELEGA A GOVERNO PER PARTECIPAZIONE LAVORATORI A UTILI. Viene assegnata al governo una delega per legiferare entro nove mesi sulla compartecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese.

BASTERÀ SMS PER ATTIVARE JOB ON CALL. Per attivare il job on call (lavoro intermittente) basterà un sms, o un fax o la posta elettronica certificata, alla Direzione territoriale del lavoro competente per territorio. Ridotte sanzioni per chi sgarra e non comunica l'attivazione del job on call: da mille-6mila euro a 400-2.400 euro.

CONFERMATO STOP A SOPPRESSIONE ESENZIONE TICKET PER DISOCCUPATI.

Confermato lo stop alla misura che prevedeva la cancellazione dell'esenzione dal pagamento dei ticket sanitari per i disoccupati e i loro familiari («è un refuso», aveva affermato il ministero del welfare).

CONGEDI PARENTALI PADRI. Un giorno di congedo è obbligatorio mentre gli altri due giorni sono facoltativi «previo accordo con la madre e in sua sostituzione». Inoltre, la possibilità di usufruire di voucher per le baby sitter (in alternativa al congedo parentale per gli 11 mesi successivi al termine del periodo di maternità) viene estesa anche al pagamento delle rate dell'asilo.

DIMISSIONI IN BIANCO. Aumentano le misure per contrastare il fenomeno. Predisposte due modalità per certificare l'autenticità delle dimissioni firmate 'in bianco dalla lavoratrice e rafforzato il diritto al ripensamento.

STOP SUSSIDI PER MAFIOSI E TERRORISTI. Niente pensione, sussidio di disoccupazione, assegno di invalidità per chi sta scontando pene per reati di terrorismo, eversione, mafia e strage. Una volta scontata la pena, la persona condannata potrà nuovamente accedere alle prestazioni.

STANGATA DEDUCIBILITÀ AFFITTI. Il taglio della deducibilità a fini Irpef dei redditi da locazione passa dall'attuale 15% al 5%. Sono salvi i contratti di cedolare secca.

TAGLIO LINEARE MINISTERI SE SERVE. Nel caso in cui le risorse individuate a copertura della riforma del mercato del lavoro non dovessero essere sufficienti, dal 2013 ci sarà un nuovo «taglio lineare» delle dotazioni finanziarie dei ministeri. Le uniche spese che si salveranno dalla stretta saranno quelle

per il cinque per mille e gli stanziamenti per l'ordine pubblico, la sicurezza pubblica e il soccorso pubblico.

*Da Conquiste del lavoro
Quotidiano della Cisl
(27 giugno 2012)*